

quello di abuso d'ufficio (che sembrerebbe configurarsi in questa circostanza) e, cosa ancor più grave compiono atti violenti e vandalici nei confronti di operatori dell'informazione. (4-02171)

LECCISI e LISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in un'indagine de *Il Sole 24 Ore*, alcuni analisti gestori avrebbero bocciato la gestione Enel di Tatò in base a giudizi formulati sugli obiettivi raggiunti e sulla creazione di valore nelle grandi aziende pubbliche;

secondo tali analisi « Tatò si è lanciato in uno *shopping* costoso e ha sposato il modello della *multiutility* senza che, per ora, se ne vedano i ritorni »;

l'ultima « operazione industriale » del *top management* dell'Enel, se di operazione industriale si può parlare, è stata quella di procedere alla sostituzione degli attuali contatori elettrici installati presso gli utenti con altri suscettibili di *multiutilizzo* per un giro di affari pari ad oltre 1.000 miliardi di lire;

si sarebbe deciso di escludere dal *business* le ditte italiane abituali fornitrici di tali apparecchiature, impedendo di fatto lo sviluppo di un prototipo già messo a punto dai centri di ricerca Enel, e facendo un accordo con la ditta americana Echelon per lo sviluppo del programma —:

se risulti che l'Enel abbia acquistato una partecipazione nella stessa ditta Echelon, per un valore di 40 miliardi di lire, decidendo di conferirvi un primo contratto;

se risulti che lo stesso Tatò si sia fatto nominare nel Consiglio di amministrazione di Echelon;

se risulti che l'Enel sia, di fatto, l'unico cliente italiano di Echelon, e se ai risultati raggiunti in funzione delle com-

messe dell'Enel sia condizionata la posizione in seno alla predetta società anglo-americana del consigliere Tatò;

se il Governo ritenga ammissibile che un'operazione del genere possa essere finanziata con denaro pubblico;

se il Governo non ritenga doveroso, una volta accertate eventuali responsabilità, adottare immediati provvedimenti nei confronti dell'attuale *management* dell'Enel. (4-02176)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta immediata:*

DILIBERTO, ARMANDO COSSUTTA e RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione in Palestina è ormai arrivata alla fine —:

se, dopo i vari pronunciamenti del Governo, in primo luogo da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, non ritenga che sia giunta l'ora per l'Italia e per l'Europa di impegnarsi, nei fatti e non solo negli intendimenti, per il riconoscimento dello Stato palestinese, salvaguardando la sicurezza di Israele, con l'invio — da subito — di una forza di interposizione di pace, e per la convocazione immediata di una conferenza internazionale. (3-00711)

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa mondiale ha dato notizia di quanto pubblicato sul quotidiano *Usa Today* relativamente all'avvenuta pianificazione dell'operazione militare contro l'Iraq;

sempre secondo il quotidiano statunitense, l'amministrazione Bush avrebbe

avviato un giro di consultazioni con i Paesi dell'area mediorientale per assicurarsi il loro sostegno;

sarebbe prevista altresì la visita del Vice presidente Dick Chery in undici Paesi per discutere gli scenari susseguenti alla eliminazione di Saddam Hussein;

la rituale smentita della Casa Bianca non ha fugato i dubbi circa l'imminenza di una operazione incerta solo in ordine ai tempi di esecuzione;

dopo il forte intervento del Presidente russo Vladimir Putin, che ha ammonito gli Stati Uniti d'America contro la tentazione di iniziative unilaterali, anche la Germania, per bocca del Ministro degli esteri Fischer, ha preso le distanze dalla politica statunitense, affermando che un mondo di sei miliardi di abitanti non può essere guidato verso un futuro di pace da una sola potenza anche se questa è la più forte;

peraltro il Segretario di Stato americano Powell ha nuovamente affermato che il cambio di regime a Baghdad è una priorità del Governo degli Stati Uniti;

la situazione peggiora quotidianamente con un mondo che, sgomento, si rende conto che la più grande potenza del pianeta decide la vita e la morte, la guerra e la pace al di sopra ed al di fuori di ogni regola e di ogni principio di diritto internazionale;

occorre evidentemente intervenire per frenare i venti di guerra e le tentazioni militari che destabilizzerebbero un'area già percorsa da problemi di ogni tipo —:

se il Ministro interrogato non ritenga prioritario ogni sforzo per convincere gli Stati Uniti d'America a rinunciare all'opzione militare nei confronti dell'Iraq, che innesterebbe un pericolosissimo focolaio di instabilità in un'area prossima al Mediterraneo. (3-00703)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'incontro svoltosi lunedì 18 febbraio 2000 presso l'Ambasciata d'Italia nella Santa Sede tra il Presidente del Consiglio e il Ministro per gli affari esteri Onorevole Silvio Berlusconi ed il Segretario di Stato cardinale Angelo Sodano, è stato ribadito con forza il diritto dei palestinesi ad avere uno Stato, come momento necessario per raggiungere una pace seria e duratura fra israeliani ed i palestinesi;

in particolare il cardinale Sodano ha dichiarato: « Abbiamo chiesto al Governo italiano, come già fa, di impegnarsi molto in Europa per la pace in Terrasanta. Se non c'è un'opera internazionale si vede difficile che i due contendenti possano mettersi d'accordo. Lì la bandiera della pace la porta alta il Governo italiano, la porta alta la Santa Sede e dobbiamo giungere presto a risolvere questa situazione. Hanno diritto a esistere i due Stati, Israele e lo Stato di Palestina, e dobbiamo aiutare questi popoli a vivere insieme. L'Italia ha una grande missione nel mondo » (*La Stampa* di martedì 19 febbraio 2002 alla pagina 10);

nel contempo il piano di pace europeo stenta a decollare tanto che l'Europa vive questo momento interlocutorio affidando al proprio alto rappresentante per la politica estera, signor Javier Solana, una nuova missione esplorativa della durata di almeno una settimana;

la questione su cui i paesi europei sembrano non trovare accordo lascia spazio a previsioni pessimistiche sull'efficacia del piano ed è legata al tempo della proclamazione dello Stato palestinese, discutendo, i Quindici, se debba nascere prima o dopo l'avvio delle trattative di pace;

nel frattempo, però, l'*escalation* di violenze e di rappresaglie insanguina i territori israeliani e palestinesi, rendendo ogni giorno più difficile l'ipotesi di una pace duratura fra i contendenti;

alle oggettive difficoltà si aggiunge l'urgenza di addividere ad una equa solu-

zione prima che il conflitto fra le due parti dilaghi con l'ulteriore rischio di vedere il coinvolgimento di altri Stati a sostegno dei diritti dei palestinesi;

l'aperto sostegno manifestato alla politica del Governo italiano nell'area medio-orientale dalla Santa Sede pare particolarmente significativo perché proveniente dalla diplomazia, attenta più di ogni altra alle questioni relative ai diritti dei palestinesi —:

se, sia in ragione dell'importante e gratificante riconoscimento proveniente dal Segretario di Stato della Santa Sede cardinale Angelo Sodano, sia in ragione dell'urgenza assoluta di favorire il processo di pace fermando le violenze e le atrocità quotidiane, non ritenga di dover dare precedenza assoluta ad ogni attività finalizzata al riconoscimento dello Stato palestinese in un quadro di assoluta sicurezza per lo Stato di Israele, riacciando contatti con le due parti contendenti e tentando di superare i mille ostacoli che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo di una pace duratura. (3-00705)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la sera di mercoledì 6 febbraio 2002 polizia e militari israeliani facevano irruzione negli uffici di Gerusalemme, siti in Abu Obidah Street 4, condivisi dalla organizzazione non governativa palestinese *Land Research Center* (Lrc) e da quella italiana, associata al Cocis, Centro internazionale crocevia (Cic) di Roma, prelevando documentazioni e *computer* presenti negli uffici e applicando i sigilli alle entrate;

il Lrc è una diramazione dell'*Arab Studies Society*, organizzazione non governativa palestinese, con l'obiettivo di proteggere la terra palestinese dalle confische, sostenere le attività agricole, mantenere i legami tra la Gerusalemme araba e il resto dei territori palestinesi;

le iniziative di cooperazione in partenariato con il Cic, avviate da oltre 10

anni, riguardano il finanziamento di attività agricole, il miglioramento delle tecniche di coltivazione e allevamento e l'azione legale a protezione della terra;

gli uffici erano adibiti da anni alla realizzazione di progetti di sviluppo agricolo nei territori occupati, finanziati dal ministero degli affari esteri italiano, dall'Unione europea, dalla regione Toscana, dalla provincia di Pisa, dal comune di Quarrata e da vari altri enti ed associazioni italiani;

precedentemente si erano ripetuti numerosi e analoghi interventi delle forze di polizia ed esercito nei confronti delle suddette associazioni, da ultimo negli uffici di Tulkarem, nell'ottobre 2001, al centro di sviluppo dell'allevamento bovino, cofinanziato dal ministero degli esteri;

i progetti e gli interventi in programma, dopo le operazioni repressive della polizia e dell'esercito, sono completamente bloccati;

il blocco delle iniziative e dei progetti, in studio ed in corso di attuazione, delle due organizzazioni non governative, producono un elevato danno economico al contribuente europeo, stimato dalla Commissione europea, in data 23 gennaio 2002, superiore ai 17 milioni di euro —:

quali iniziative intenda adottare per appurare se i fatti esposti corrispondano al vero;

se non ritenga opportuno, nel caso in cui i fatti sopra esposti corrispondano al vero, di effettuare una valutazione dei danni analoga a quella realizzata dalla Commissione europea, al fine di chiederne il rimborso al governo israeliano.

(4-02168)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del